RETERURALE NAZIONALE 20142020

mipaaf ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

UNIONE EUROPEA

crea Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

RICA

LA COMPETITIVITÀ DELL'OLIVICOLTURA LIGURE

Focus Postazioni Regionali
Regione Liguria

Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-20 Piano di azione biennale 2019-20 – Scheda progetto 27.1 "Postazioni regionali"

Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali Ufficio DISR2
Dirigente: Paolo Ammassari

Autore;

Alberto Sturla, CREA - Centro di ricerca Politiche e Bio-economia (alberto.sturla@crea.gov.it)

Il presente lavoro è stato realizzato nell'ambito delle attività di valorizzazione delle informazioni contabili contenute nel database RICA.

1 Obiettivi

La stima del posizionamento di un'azienda (o di un territorio o di un comparto) nel contesto competitivo, vale a dire in relazione a realtà simili e concorrenti è alla base di ogni analisi strategica di mercato. Attraverso il presente lavoro si intende fornire una stima della competitività alla luce del bilancio aziendale delle aziende olivicole specializzate liguri (*Type of farming* - OTE 37) rispetto alle aziende attive in regioni italiane ed europee dove l'esercizio dell'olivicoltura assume un aspetto preponderante all' interno dell'economia agricola locale.

2 Metodi

Fonte dei dati

Le variabili tecnico-economiche delle aziende olivicole specializzate scaturiscono dalla rete di contabilità agricola europea, precisamente dal *Public database* della *Farm Accountancy Data Network (FADN)*.

Le regioni *competitor*

I territori con i quali confrontare i risultati della olivicoltura ligure sono stati individuati tenendo conto dell'indice di specializzazione l'**indice di specializzazione** (cfr. Glossario) nel comparto olivicolo. In sintesi, il calcolo dell'**IS** è condotto secondo la seguente relazione:

IS_i per aziende olivicole = $[O_i / A_i] / [O_{UE} / A_{UE}]$

dove: O indica la numerosità delle aziende olivicole, A il numero delle aziende totali, i è la regione iesima, UE indica il livello comunitario. Sono state confrontate tra loro le regioni con indice uguale o superiore all'IS europeo (IS= 1); si tratta delle seguenti regioni: *Ipiros-Peloponissos-Nissi Ioniou*; *Sterea Ellas-Nissi Egaeou-Kriti; Thessalia* (Grecia); *Extremadura, Andalucia* (Spagna) *Jadranska Hrvatska* (Croazia); Liguria, Toscana, Umbria, Campania, Calabria, Puglia, Sicilia.

Per facilitare la lettura dei risultati, evitando un confronto tropo dispersivo, si è scelto di considerare le regioni per le quali si evidenzia inoltre una incidenza dell'olivicoltura rispetto alla SAU complessiva maggiore o uguale al 10%.

Regione	Sup. Olivicola / SAU totale
Ipiros-Peloponissos-Nissi Ioniou	32%
Sterea Ellas-Nissi Egaeou-Kriti	23%
Andalucia	26%
Liguria	11%
Toscana	12%
Campania	10%
Calabria	39%
Puglia	23%
Sicilia	12%
EU	**2%**

Fonte: FADN Public Database

Analisi dell'efficienza aziendale

I parametri economici e tecnici scaturiti dalla FADN (anni contabili 2013-2017) sono combinati in indici (rapporti) al fine di ottenere informazioni sintetiche su aspetti rilevanti della gestione aziendale, quali la produttività dei fattori, delle diverse categorie di costi, la redditività. Per facilitare la lettura si utilizza la terminologia della RICA italiana; la corrispondenza tra il nome delle variabili RICA e FADN è riferita nella tabella di equivalenza alla pagina seguente.

Tali rapporti sono posti in sequenza a formare delle **catene di indici** (Aimone *et al.,* 1998); precisamente:

(1) (PLV/SAU) * (SAU/ULT) = (PLV/ULT)

(2) (VA/PLV) * (PN/VA) * (RN/PN) = (RN/PLV)

(3) (PLV/ULT) * (RN/PLV) * (ULT/ULF) = (RN/ULF)

La catena (1) collega la produttività della terra al grado di attività determinando la produttività del lavoro; la (2) calcola l'efficienza della spesa globale come prodotto tra l'efficienza della spesa specifica per i processi produttivi, degli ammortamenti e degli altri costi pagati e determina la redditività dei ricavi; infine, la (3) esprime la redditività del lavoro

familiare come prodotto tra la produttività del lavoro, la redditività della spesa globale - determinati in precedenza rispettivamente attraverso la (1) e la (2) - e l'incidenza del lavoro salariato.

Tabella di equivalenza tra variabili contenute nella RICA e nella FADN

Aggregato economico	Aggregato in sottrazione	FADN
Produzione Lorda Totale		Total output (SE131)
	- Reimpieghi	- Farm use (SE265)
Produzione Lorda Vendibile		CALCOLATO
	- Costi specifici	- Intermediate consumption (SE275) + Balance current subsidies & Taxes (SE600)
	- Altre Spese Varie	
Valore Aggiunto		Gross Farm Income (SE 410)
	- Ammortamenti capitali fissi	- Depreciation (SE360)
Prodotto Netto		Farm Net Value Added (SE415)
	- Capitali e lavoro di terzi	- Total external factors (SE365)
	+ Premi e sovvenzioni	+ Balance subsidies & taxes on investments (SE405)
Reddito netto		Family Farm Income (SE420)

Fonte: nostre elaborazioni

Il posizionamento competitivo

Allo scopo di evidenziare il posizionamento competitivo delle aziende olivicole liguri rispetto a quelle dei territoti *competitor* è stato utilizzato come riferimento principale – e, dunque, come *proxy* di competitività – l'indice PN/PLV dato dal rapporto tra il Prodotto netto aziendale e la Produzione lorda vendibile aziendale. Tale indice può essere inteso come una **produttività dei ricavi**, in quanto fornisce un'indicazione della capacità di sviluppare nuova ricchezza da parte dell'impresa, distribuita sotto forma di interessi sul capitale (di esercizio e fondiario), di beneficio fondiario, di lavoro (familiare e salariato) e di profitti.

3 L'efficienza delle aziende olivicole

L'osservazione comparata degli indicatori strutturali relativi all'olivicoltura permette di apprezzare la "doppia velocità" dell'olivicoltura europea. Da un lato, infatti, ci sono le regioni olivicole altamente competitive, con in testa l'Andalusia ma ben rappresentate, in Italia, da Toscana e Calabria. Si tratta di regioni la cui olivicoltura è caratterizzata da elevatissimo valore aggiunto e da dotazioni strutturali superiori alla media europea. In Andalusia soprattutto, il settore è caratterizzato da un progressivo aumento dell'olivicoltura intensiva irrigua e da una meccanizzazione spinta delle operazioni colturali che fa sì, per esempio, che la superficie lavorata per ogni unità lavorativa sia molto superiore a quella delle regioni concorrenti. Tali scelte tecniche hanno conseguenze positive sulla redditività aziendale Le regioni italiane, in generale, pagano infatti una più elevata incidenza dei costi, sia specifici che "altri", che in ultima istanza generano una redditività del lavoro familiare inferiore.

Tra le regioni prese in considerazione spicca proprio la Liguria, dove un elevatissimo valore delle produzioni si accompagna a una bassa incidenza dei costi specifici, traducendosi in un valore aggiunto assai elevato.

Accanto alle regioni caratterizzate da una olivicoltura maggiormente intensiva, con aziende di dimensioni fisiche ed economiche maggiori si annoverano quelle in cui l'olivicoltura appare penalizzata dalla presenza di aziende a esclusiva conduzione familiare e poco dotate in termini di superficie, le cui produzioni hanno un valore ridotto, specie se paragonate alle regioni di grande tradizione olivicola. Le regioni greche si inseriscono in questa categoria. L'olivicoltura ligure, per le sue caratteristiche, appare un unicum. Pur essendo caratterizzata da

superfici ridotte, per lo più dovuta alle difficili condizioni colturali, è in grado di esprimere produzioni olivolearie di elevatissima qualità, suscettibili di una adeguata valorizzazione anche grazie alla DOP "Riviera ligure" che interessa tutta la regione. Inoltre, la bassa incidenza dei costi si traduce in un'alta redditività dei ricavi e quindi in una remunerazione del lavoro familiare superiore a quella dei *competitor* più immediati, segnatamente le regioni del Sud Italia. Queste ultime meritano un discorso a parte. L'olivicoltura locale offre produzioni di grandissima qualità in grado di esprimere alti valori di PLV ad ettaro (una produttività della terra elevata). In particolare, spicca il valore complessivo delle produzioni della Calabria, la cui olivicoltura è stata interessata, negli anni, da una forte azione di razionalizzazione in senso intensivo e da una decisa svolta verso il biologico (CREA, 2016). I sussidi assumono un ruolo rilevante nella formazione del valore aggiunto in tutte le Regini considerate con eccezione di Liguria e Toscana, dove la loro incidenza si mantiene sotto il 10%. In altre Regioni però (es. Calabria, Puglia) essi hanno una parte notevole nella formazione dei redditi: significativamente, in due di queste regioni (Calabria) la redditività dei ricavi è la più alta tra quelle esposte in tabella. Oltre ai premi relativi al Primo pilastro, assumono una grande rilevanza anche i pagamenti per le aziende biologiche, molto diffusa tra le aziende olivicole del Meridione (CREA, 2016).

Gli indici di efficienza. L'elevato valore delle produzioni liguri ha conseguenze dirette sulla produttività della terra, che è la più alta tra le regioni considerate. Inoltre la redditività del lavoro familiare (espressa dall'indice RN/ULF) è molto elevata in Liguria (39.102 euro), superiore a quella delle altre regioni sia italiane che europee. Questo perché, oltre alla scarsa incidenza dei costi, in particolare riferita agli ammortamenti, l'olivicoltura ligure è caratterizzata da una produttività del lavoro (43.842 euro) molto elevata e, parimenti, da una molto alta (63%) redditività dei ricavi, mentre l'impiego di lavoro extrafamiliare (ULT/ULF = 1,42) è, tutto sommato, contenuto.

Indicatori tecnico-economici e indici di efficienza delle aziende olivicole liguri a confronto con quelli di alcune regioni italiane e europee (Media anni 2013 - 2017)

Indicatori aziendali	Ipiros-Peloponissos-Nissi Ioniou	Sterea Ellas-Nissi Egaeou-Kriti	Andalucia	Liguria	Toscana	Campania	Calabria	Puglia	Sicilia
AZI - Numero aziende rappresentate	27.260	34.860	46.890	160	2.430	3.310	6.170	11.460	4.270
ULF - Unità Lavorative Familiari	0,55	0,90	0,71	0,99	1,02	0,87	0,95	0,57	0,71
ULT- Unità Lavorative Totali	0,64	1,01	1,22	1,40	1,70	1,20	1,56	0,92	0,94
SAU - Superficie Agricola Utilizzata (ha)	5,25	5,03	24,09	5,78	13,48	9,07	10,21	13,75	14,67
PLV - Produzione Lorda Vendibile (€)	11.474	11.152	42.515	61.555	61.423	28.682	38.489	23.165	27.443
VA - Valore Aggiunto (€)	10.871,80	10.664	38.952	54.434	40.051	25.571	44.850	23.872	25.353
PN - Prodotto Netto Aziendale (€)	7.972,80	8.485	34.341	49.800	34.184	21.466	41.186	20.443	22.187
RN - Reddito Netto Aziendale (€)	6.831,80	7.236	25.413	38.633	15.559	17.044	31.644	14.432	17.574
Indici di efficienza									
Produttività della terra	2.184	2.218	1.765	10.653	4.556	3.162	3.770	1.685	1.870
SAU lavorata per UL [SAU/ULT] (ha)	8,16	4,98	19,71	4,12	7,94	7,59	6,54	14,98	15,54
Produttività del lavoro [PLV/ULT] (€)	17.817	11.042	34.791	43.842	36.174	23.981	24.673	25.234	29.071
Incidenza costi specifici [1-(VA/PLV)]	0,05	0,04	0,08	0,12	0,35	0,11	-0,17	-0,03	0,08
Incidenza ammortamenti [1-(PN/VA)]	0,27	0,20	0,12	0,09	0,15	0,16	0,08	0,14	0,12
Incidenza altri costi [1-(RN/PN)]	0,14	0,15	0,26	0,22	0,54	0,21	0,23	0,29	0,21
Redditività dei ricavi [RN/PLV]	0,60	0,65	0,60	0,63	0,25	0,59	0,82	0,62	0,64
Produttività del lavoro [PLV/ULT] (€)	17.817	11.042	34.791	43.842	36.174	23.981	24.673	25.234	29.071
Redditività dei ricavi [RN/PLV]	0,60	0,65	0,60	0,63	0,25	0,59	0,82	0,62	0,64
Incidenza lavoro salariato [ULT/ULF]	1,17	1,13	1,72	1,42	1,66	1,37	1,65	1,62	1,33
Redditività lavoro familiare [RN/ULF] (€)	12.421	8.076	35.793	39.102	15.194	19.591	33.450	25.409	24.822

Fonte: FADN Public Database

4 Il posizionamento competitivo

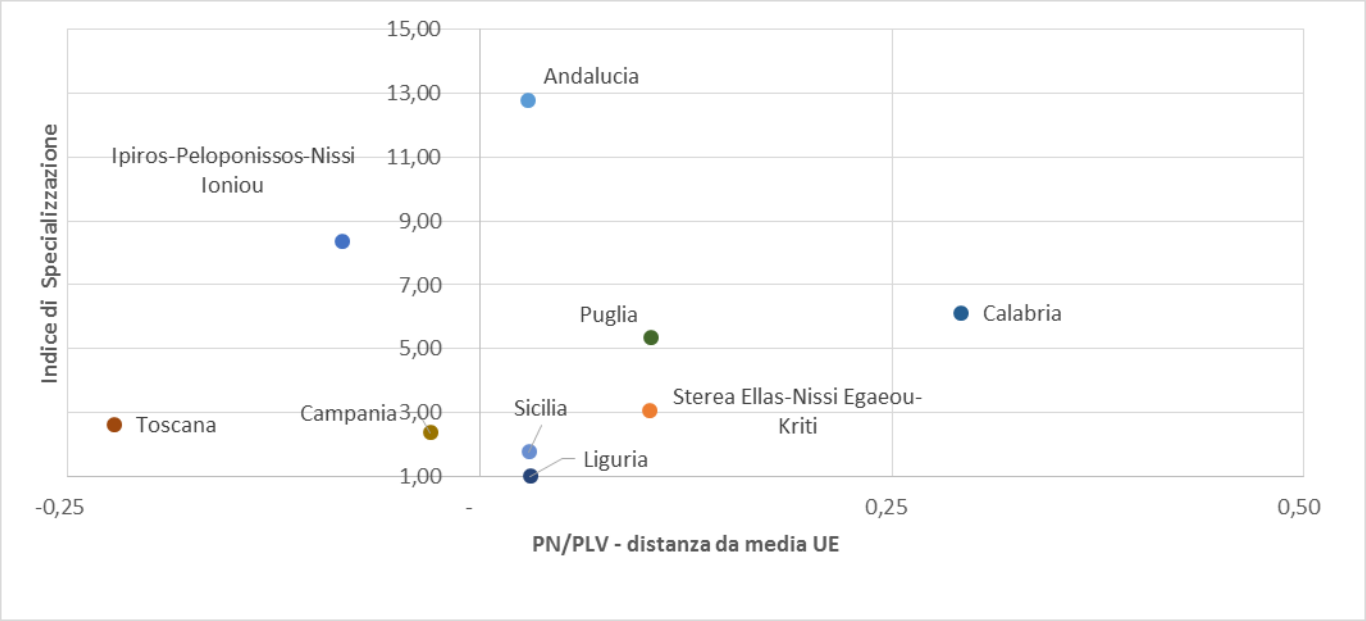
Per completare l'esercizio di posizionamento della Liguria in rapporto alle regioni *competitor* identificate, si è stimato il valore dell'indice di specializzazione per le undici regioni considerate, in rapporto alla condizione media rilevata in Europa. In sintesi i valori dell'IS sono risultati tutti elevati a testimoniare una marcata specializzazione per tutte le regioni poste a confronto; più nel dettaglio i singoli IS sono così stimati: *Ipiros-Peloponissos-Nissi Ioniou* 8,3; *Sterea Ellas-Nissi Egaeou-Kriti* 3,1; *Andalucia* 12,8; Liguria 1,0; Toscana 2,6; Campania 2,4; Calabria 6,1; Puglia 5,3; Sicilia 1,8.

Componendo i valori degli IS e quelli della produttività dei ricavi (PN/PLV), stimata nel grafico in

termini di distanza dalla condizione media europea, si possono disporre le regioni su un quadro ad assi cartesiani.

Le regioni italiane in generale si caratterizzano per una moderata specializzazione dell'agricoltura locale, ma Calabria e Puglia uniscono a una elevata specializzazione olivicola anche un valore di PN/PLV molto superiore alla media comunitaria. In Toscana invece, si registrano valori di PN/PLV inferiore alla media europea, al pari dell'Epiro Peloponneso. La Liguria presenta un indice di specializzazione coincidente con quello europeo e un valore dell'indice PN/PLV quasi coincidente con quello comunitario. Nel grafico si può quindi leggere lo stato dell'olivicoltura rispetto ai *competitor* europei. Si tratta di un settore che, pur non essendo di primaria rilevanza è in grado di esprimere realtà competitive. L'Andalusia, pur avendo un indice di specializzazione elevatissimo, presenta valori di indice di redditività appena superiori alla media europea. Il dato non deve stupire se si considera che le aziende olivicole andaluse rappresentano il 30% delle aziende olivicole presenti del campione FADN: le loro performance economiche pesano quindi molto sulla media europea.

Posizionamento delle regioni campione per PN/PLV e IS in Olivicoltura (2017)



Fonte: FADN Public Database

In conclusione, il posizionamento competitivo dell'olivicoltura ligure permette di apprezzare luci e ombre del settore. Il quale senz'altro è in grado di esprimere produzioni di grandissima qualità, valorizzate dalla DOP e, in modo crescente, da altre certificazioni di prodotto (biologica *in primis*). Il mercato dell'olio ligure è essenzialmente locale, ma questo permette una maggiore valorizzazione delle produzioni. Inoltre, le carenze strutturali si traducono in razionali tecniche produttive che permettono il contenimento dei costi. I principali *competitor* dell'olivicoltura regionale sono le altre regioni italiane, la cui olivicoltura per strutture e tecniche produttive, è molto simile a quella ligure. L'Andalusia, invece, presenta una olivicoltura decisamente distante dai modelli italiani, più tradizionali. Tuttavia, l'esempio della Calabria mostra come gli sforzi di modernizzazione vengano comunque premiati, in termini di posizionamento competitivo.

Glossario

Altri Costi: Somma della altre Spese specifiche (Materiali per la protezione, paleria, substrati) e Altre spese (altri mezzi tecnici e telefono).

Catene di indici: è una semplice tecnica che consente di impostare una lettura logico-interpretativa degli indici economici derivati dal bilancio aziendale. Essa facilita la scomposizione di un fenomeno gestionale in diverse componenti attraverso la definizione di una serie di relazioni tra i parametri tecnici ed economici.

Costi Specifici: spese sostenute per l'acquisto di concimi, mezzi di difesa, sementi, contoterzismo, l'acqua per irrigazione, assicurazioni, certificazioni e reimpieghi dei prodotti aziendali.

Indice di specializzazione: è un indice che stima la specializzazione produttiva di un'area ed è costituito dal rapporto tra il numero imprese, o addetti, in una determinata attività, in questo caso l'olivicoltura, e il totale degli addetti o imprese di un settore nell'area, in questo caso agricoltura e regione; tale quoziente è quindi posto a confronto con l'analogo rapporto stimato su un dettaglio territoriale più ampio, il livello comunitario nel caso preso in esame. Il valore dell'IS varia intorno all'unità: un valore unitario indica un allineamento tra la situazione regionale e quella media comunitaria; un valore inferiore all'unità una condizione di bassa specializzazione in riferimento al quadro comunitario, un valore superiore all'unità stima una situazione di specializzazione maggiore di quella comunitaria.

OTE: l'orientamento tecnico economico *(Type of farming*) di un'azienda agricola è determinato dall'incidenza percentuale della produzione standard delle diverse attività produttive dell'azienda rispetto alla sua produzione standard totale.

RICA - Rete di Informazione Contabile Agricola: è uno strumento comunitario finalizzato a conoscere la situazione economica dell'agricoltura europea e a programmare e valutare la Politica Agricola Comunitaria (PAC).

Bibliografia

Buran P. (a cura di) Aimone S., Ferlaino F., Migliore M.C., (1998) *Le misure della marginalità. I fattori del disagio territoriale delle aree montane piemontesi*, W.P. 121/1998, IRES Piemonte, Torino

Cagliero R. & Trione S. (2009). *La competitività delle aziende vitivinicole piemontesi*. INEA, Roma

Trione, S. & A. Sturla (2017): La situazione economica delle aziende (pp. 19-27) In: *Bioreport 2016: l'agricoltura biologica in Italia* (Marras, F.). CREA, Roma.

Siti web

Farm Accountancy Data Network (FADN): https://ec.europa.eu/agriculture/rica/. *Ultimo accesso 19/08/2019*

Regione Liguria, Dipartimento agricoltura, turismo, formazione e lavoro: http://www.agriligurianet.it/it/. *Ultimo accesso 19/08/2019.*

Autori

Alberto Sturla
CREA - Centro di ricerca Politiche e Bio-economia alberto.sturla@crea.gov.it

Il presente lavoro è stato realizzato nell'ambito delle attività di valorizzazione delle informazioni contabili contenute nel database RICA.

crea
Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

Rete Rurale Nazionale
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 Roma

RETERURALE.IT

Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale)
nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020